



LC

01 - 30 giugno 2020

INDICE

LC

30/06/2020 QN - Il Giorno - Nazionale Il mercato Ict è in difficoltà: ripartirà nel 2021	4
28/06/2020 Brescia Oggi Una squadra bresciana «team legale dell'anno»	5
27/06/2020 MF - Nazionale Quando il digitale entra nello studio del professionista/ 1	6
11/06/2020 Il Fatto Quotidiano Il " patent box " imbarazza la task force di Colao	15
28/06/2020 La Sicilia - Caltanissetta Un talentuoso astro nascente dell ' avvocatura nazionale	17
27/06/2020 Giornale di Brescia Legal Award Lo studio Puccio eletto «miglior team dell'anno»	18

LC WEB

30/06/2020 fidest.wordpress.com 00:12 Lo studio legale bresciano eletto miglior team dell'anno Under 40	20
26/06/2020 diritto24.ilsole24ore.com 00:30 Proclamati i vincitori della prima edizione dei Legalcommunity Forty Under 40 Awards - Italy	21
12/06/2020 we-wealth.com Diritto dell'arte, Negri-Clementi è lo studio numero uno	23
03/06/2020 diritto24.ilsole24ore.com 09:38 Le eccellenze dell'advisory fiscale e tributaria in Italia premiate giovedì 28 maggio ai "Legalcommunity Tax Awards - Web Edition" di LC Publishing Group	25

LC

6 articoli

Economia digitale

Il mercato Ict è in difficoltà: ripartirà nel 2021

Ruben Razzante*



La **pandemia** ha stravolto ogni previsione sull'andamento dell'economia del nostro Paese. Il 2020 sarà un anno difficile anche per l'Ict italiano: ci si aspetta un calo del 3,1% per un settore che si attesterà a 69,7 miliardi di euro. Le previsioni per il 2021 vedono invece una crescita, sull'anno, del 4,7%. Sono le stime del Rapporto "Il Digitale in Italia 2020" di Anitec-Assinform (Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'Ict) in collaborazione con NetConsulting cube. «Sino a tre mesi fa contavamo di presentare un mercato digitale italiano in crescita del 2,1% per il 2019 e di un altro punto nel 2020, a conferma di un moderato progresso nella digitalizzazione di imprese, amministrazioni pubbliche e famiglie. Poi è arrivata l'emergenza sanitaria, con la prospettiva di un Pil 2020 in calo di un pesantissimo 8-9%», ha spiegato Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform.

Il calo maggiore, per il 2020, è atteso per la componente servizi di rete (-3,9%) che nel 2019 aveva perso il 4,8% e che di fatto recupererà un punto percentuale. Si attesteranno a -3,7% i servizi Ict; a -3,5% i dispositivi e sistemi; a -1,5% contenuti e pubblicità digitali e a -1,1% software e soluzioni Ict. Nel 2019, il mercato digitale italiano è cresciuto del 2,1%, a 71,9 miliardi di euro. Negli altri comparti la progressione era risultata netta e diffusa: servizi Ict a +5,8%; software e soluzioni Ict a +7,8%; dispositivi e sistemi a +1,7%; contenuti digitali e digital advertising a +8,4%. «Dobbiamo cogliere l'occasione e ridisegnare il Paese su più elevati standard di efficienza, produttività, sostenibilità, trasformando la sperimentazione di massa sull'utilità delle tecnologie digitali avvenuta durante il

lockdown in un progetto d'innovazione strutturale, pervasivo, inclusivo, per la società e l'economia», ha commentato Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale.

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PREMIO. Per l'«assistenza qualificata e la pronta risposta ai clienti»

Una squadra bresciana «team legale dell'anno»

Lo studio legale Puccio Penalisti Associati ha ottenuto il riconoscimento dedicato agli «under 40»

Nel complicato mondo delle sfide legali emerge un team che è stato premiato come il migliore dell'anno. Ed è bresciano. Lo studio legale Puccio Penalisti Associati, fondato dall'avvocato bresciano Andrea Puccio, è stato eletto infatti miglior «team dell'anno» alla prima edizione dei Legalcommunity Forty Under 40 Italy Awards, un riconoscimento che celebra le eccellenze professionali sotto i 40 anni (sia i gruppi che i singoli professionisti) e che si è tenuto a Milano un paio di giorni fa.

GAREGGIAVANO i grandi studi legali, anche internazionali, che sono presenti in Italia: il trentacinquenne Andrea Puccio può contare su un team completamente «under 40» con il quale ha ottenuto l'ambito riconoscimento, perché «in grado di fornire un'assistenza qualificata, oltre che a garantire una ri-



Andrea Puccio e gli altri under 40 della Puccio - Penalisti Associati

sposta pronta e attenta alle richieste dei clienti, in tutte le aree specifiche del diritto penale».

Lo studio bresciano non ha primeggiato in una delle quaranta categorie differenti del diritto previste dal regolamento, ma è riuscito a ottenere il miglior risultato assoluto, come squadra legale dell'anno.

I TRE CRITERI valutati dalla giuria sono stati: operazioni svolte (valore e numero); fattori rilevanti di crescita ed

espansione dello studio; posizionamento e immagine. La giuria che ha decretato la vittoria bresciana era composta da vari esperti del settore, principalmente consulenti di società come Intesa Sanpaolo, Moncler, Deutsche Bank, Huawei, Missoni, Ermenegildo Zegna, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), DHL e altre.

Lo studio bresciano premiato oltre che in città ha sede anche a Milano ed è specializzato nel diritto penale dell'economia e dell'impresa. •

14 Cronaca

Inseguimento con trappola: braccato spacciatore ricercato

Controlli in città: ispettori di droga, occhio a un bar

La squadra bresciana vince il titolo di «team legale dell'anno»

FORMA CON NOI IL TUO FUTURO

La squadra bresciana vince il titolo di «team legale dell'anno»

PROFESSIONISTI

L'impatto della tecnologia sulla consulenza

Quando il digitale entra nello studio del professionista

L'arrivo dell'intelligenza artificiale nel mondo delle professioni sta portando una rivoluzione. E contemporaneamente le richieste dei clienti sono superspecialistiche

DI **LUCIA BENENATI**

L'esercito di migliaia e migliaia di ufficiali per lo più in grisaglia grigia, in prima linea nella produzione di quel reddito, diversi miliardi di euro l'anno, che ha reso Milano capitale economica, non si è mai fermato durante il lockdown. Anzi, professionisti, avvocati, consulenti, commercialisti, lasciati gli studi che per dimensioni assomigliano a cattedrali e svettano nello skyline cittadino, come la torre circolare di Pwc nel nuovo quartiere di Citylife, hanno da subito incominciato a predisporre i piani della ripresa. Che anche per loro sarà densa di incognite, sotto l'impatto della recessione e dei processi di digitalizzazione diffusi anche sulle scrivanie oltre che sulle catene di montaggio. «Stiamo diventando di volta in volta avvocati sales, avvocati project manager, knowledge manager, avvocati/ingegneri, avvocati specialisti nell'approfondimento giuridico», ha notato con un certo humour Stefano Simontacchi, 49 anni, a capo dello studio legale Bonelli Erede, il primo in Italia per numero di professionisti e fatturato (intervista alle pagine seguenti). «L'arrivo dell'intelligenza artificiale nel mondo professionale sta portando una rivoluzione», ha ammesso un senior come Giuseppe Pirola, 73 anni, fondatore del primo studio di commercialisti a livello nazionale, 50

«La professione di avvocato, complice anche la trasformazione digitale, sta cambiando»

Sergio Erede, classe 1942, co-fondatore dello studio Bonelli Erede, attualmente il primo in Italia per numero di professionisti, 750, dopo l'aggregazione con la superboutique Lombardi e associati. Erede è uno dei più ascoltati consulenti della grande impresa

anni di professione sulle spalle. «E Milano farà da battistrada alla digitalizzazione del paese», prevede prosaicamente uno dei grandi globali della consulenza, Domenico Fumagalli, a capo di Kpmg Italia, 4 mila consulenti al

servizio delle imprese e della pubblica amministrazione. Dove porterà, nel dettaglio, questa rivoluzione è forse presto per dirlo, ma è certo che spingerà verso un'accanita selezione verso l'alto in tutte le categorie, lasciando una base allargata di addetti ai compiti di routine e in prospettiva assorbibili dalle macchine. La crème continuerà a occuparsi delle grandi operazioni economiche e finanziarie, di fusioni e acquisizioni, privatizzazioni, quotazioni in Borsa, investimenti immobiliari e di private equity, transazioni sul mercato dei capitali. Capacità di muoversi in un quadro normativo sempre più complesso, avere conoscenze di geopolitica, oltre che di diritto internazionale, suggerire o suggellare alleanze d'affari saranno gli skill indispensabili per emergere. Grazie a solida reputazione, attitudini gestionali e capacità relazionali, in molti casi a visibilità mediatica, questi professionisti diventano spesso imprenditori di se stessi, raccogliendo personalmente incarichi e mandati, facendo crescere i fatturati delle organizzazioni a cui sono associati o dei loro studi privati. Il giro d'affari che ruota intorno alle professioni è di decine di ▶



▶ IL GIRO D'AFFARI CHE RUOTA INTORNO ALLE PROFESSIONI È DI DECINE DI MILIARDI ▶ 2,4 MILIARDI GLI INCASSI ANNUALI SOLO DEI PROFESSIONISTI LEGALI ▶ 166 MILIONI GLI INCASSI DELLO STUDIO BONELLI EREDE NEL 2019 ▶ GIANNI ORIGONI GRIPPO 145 MILIONI ▶ PWC TLSRIO 140,3 MILIONI ▶ CHIOMENTI

MILANO CAPITALI
2020

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Biblioteca
In uno dei grandi
studi legali di Milano,
nonostante gli archivi
digitali è ancora
uno dei locali tipici

«Le competenze trasversali,
le soft skills risultano
essere strategiche nella
gestione del lavoro»

PROFESSIONISTI

TESTIMONIAL ▷ Stefano Simontacchi ▷ Presidente Bonelli Erede Studio Legale

SOFT SKILLS, LE ARMI DELL'AVVOCATO DIGITALE

Domanda. In futuro il mercato chiederà sempre più specialisti o professionisti ibridi in grado di dominare competenze diversificate?

Risposta. La professione di avvocato, complice anche la trasformazione digitale, sta cambiando. Si stanno formando specifiche e diverse professionalità come manager e professionisti del marketing. Allo stesso tempo, gli stessi legali si stanno specializzando su specifiche attività assumendo il ruolo di volta in volta di avvocati sales, avvocati project manager, knowledge manager, avvocati/ingegneri, avvocati specialisti nell'approfondimento giuridico.

D. Come interpretate questa tendenza al vostro interno?

R. La nostra struttura è organizzata in Focus team, gruppi di lavoro multidisciplinari specializzati per settore e practice, che alimenta la contaminazione tra i professionisti, che si occupano di aree del diritto diverse ma che lavorano insieme mettendo a fattor comune competenze verticali su uno specifico ambito.

D. In conclusione?

R. In questo scenario le competenze trasversali, le soft skills risultano essere strategiche nella gestione del lavoro e per certi versi imprescindibili.

D. Innovazione e trasformazione digitale che significato hanno per uno studio legale nello scenario che ha delineato?

R. La trasformazione digitale rappresenta una sfida per il settore legale e allo stesso tempo è un'opportunità per offrire servizi più flessibili e per crescere.

D. Perché?

R. In un mercato che ha raggiunto la sua maturità, per le law firm crescere significa anche e soprattutto fare investimenti strategici nella tecnologia. che si declinano su due versanti: sui processi interni, che grazie allo sfruttamento delle nuove tecnologie possono diventare ancora più efficienti, e sui servizi erogati al cliente,



Stefano Simontacchi, 49 anni, specialista di diritto tributario, è presidente e partner dello studio Bonelli Erede dove è entrato, dopo esperienze internazionali di primo livello, nel 2007. Tra l'altro nello studio è alla guida del Team Africa

sia in termini di tipologia che di modalità di erogazione. L'attività che ormai da tre anni svolgiamo in beLab ne è un esempio.

D. Ritieni che Milano abbia le caratteristiche giuste per essere polo di attrazione di capitali?

R. Non solo dispone di quelle caratteristiche ma anche si distingue sulla scena internazionale per la capacità di attrarre talenti, capitale umano e turisti.

D. Il fattore decisivo?

R. Avere saputo fare tesoro di molte opportunità e di una continuità amministrativa che ha garantito una buona reputazione e una crescita continua. Sono fiducioso che questo contesto possa ulteriormente rafforzarsi in futuro, spingendo Milano a essere riconosciuta come una vera capitale globale.

D. Vede punti deboli?

R. Milano è considerata oggi la città traino del Paese, grazie alla ripresa economica che ha dimostrato in questi ultimi anni. Ma

per essere davvero esempio per la crescita dell'Italia nel suo complesso, ritengo sia importante che punti su uno sviluppo inclusivo e sostenibile, in grado di coniugare la dimensione economica con quella sociale.

D. Considera la Corporate social responsibility un elemento distintivo della vostra practice?

R. Pur essendo a pieno titolo uno studio internazionale, la nostra presenza forte rimane quella italiana e questo si riflette nelle iniziative di Crs a cui ci siamo dedicati negli anni, tutte accomunate dall'obiettivo di tutelare i minori e i bambini in particolare, salvaguardandone salute e istruzione.

D. Quali sono i vostri impegni?

R. Sosteniamo e in molti casi forniamo gratuitamente assistenza e formazione in materia legale a diverse istituzioni e associazioni attive in questo campo, tra cui Save the Children, l'ospedale per l'infanzia Buzzi, la Fondazione Veronesi e il progetto Gold for Kids, CAF e Cometa. Con quest'ultima, abbiamo sviluppato una partnership volta a identificare, insieme ad aziende primarie, possibili

spazi di impiego e percorsi professionali per i ragazzi che provengono da esperienze di maltrattamento e disagio. E siamo stati impegnati su diversi fronti durante l'emergenza Covid.

D. Il legame dello studio con Milano e un dato puramente logistico o è stato un fattore caratterizzante?

R. Bonelli Erede nasce nel 1999 da tre affermati studi, Erede a Milano, Bonelli a Genova, Pappalardo a Bruxelles, che si sono riuniti per diventare il punto di riferimento partner legale per chi voleva creare, investire, crescere in Italia e nel mondo. Abbiamo fatto tesoro non solo del legame con Milano e il territorio circostante con uno sguardo globale.

I NUMERI

750

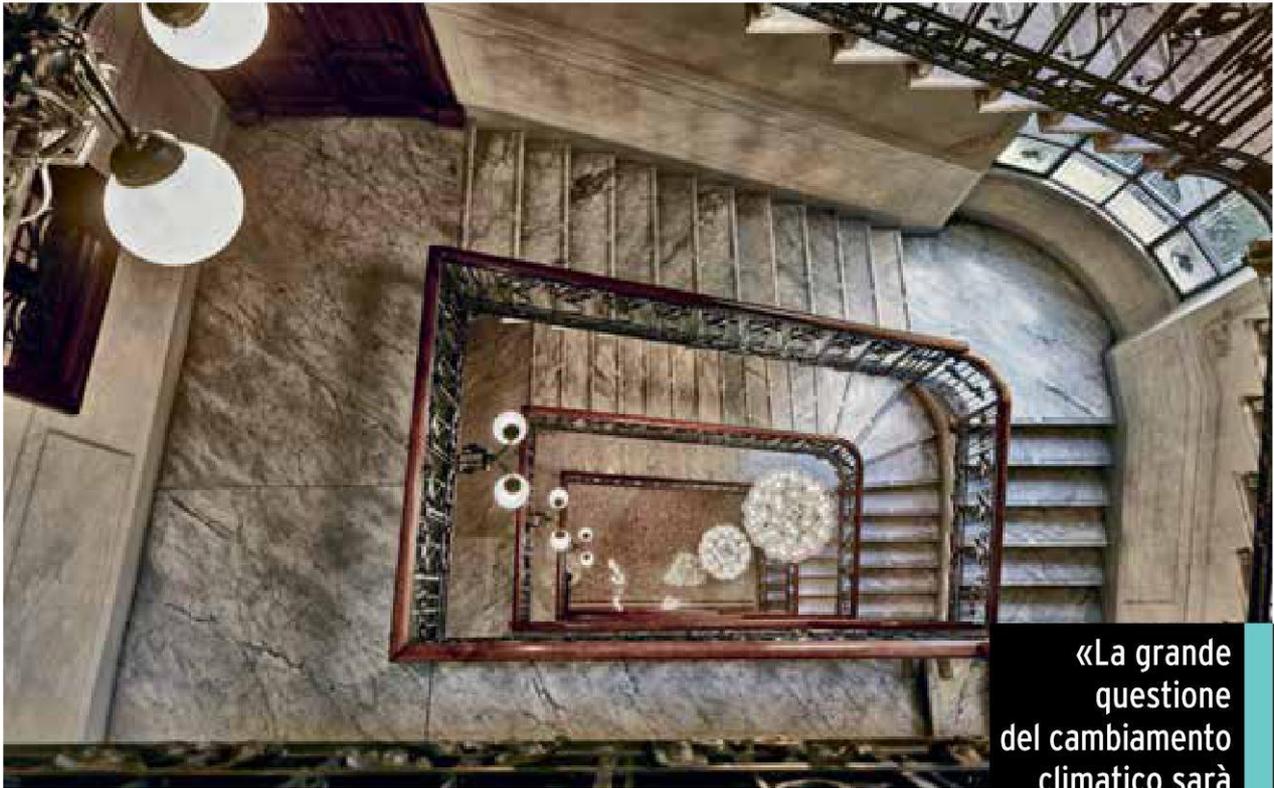
i professionisti che lavorano per lo studio in Europa, Africa e Medio Oriente

180

milioni il fatturato 2019 della practice secondo fonti di mercato

1°

studio legale italiano con attività dirette in Africa (Egitto ed Etiopia)



«La grande questione del cambiamento climatico sarà al primo posto dell'agenda di tutte le grandi città»



Bonelli Erede
Due immagini degli interni dello studio di via Barozzi

PROFESSIONISTI

miliardi e solo ai professionisti legali ha fruttato entrate per quasi 2,4 miliardi, secondo le stime del centro ricerche di **Legalcommunity** per Mag. Nella top ten figurano studi Bonelli Erede, con 166 milioni di euro di ricavi nel 2019, Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners (145 milioni), Pwc Tls, braccio legale e tributario di Pwc (140,3), Chiomenti (130,8), Pirola Pennuto Zei e Associati (130,3), Sts Deloitte e Deloitte Legal (106), Ey (104), Dla Piper (87,3), Legance (84), Kpmg (81,1). Di questi dieci studi, ben quattro sono estensioni delle big four mondiali della consulenza (Pwc, Ey, Deloitte e Kpmg). Il peso che i network globali stanno conquistando nella pratica legale, tradizionalmente un servizio su misura, oggi tendenzialmente associato al mondo del corporate finance, crea qualche volta sovrapposizioni in zone grigie di potenziali conflitti di interesse. Al gruppo degli studi di origine italiana, tuttora con la maggiore fetta di mercato (30,8%), si affiancano i brand di matrice anglosassone o comunque internazionale, che spinti dalla globalizzazione e dalla necessità per le imprese italiane di essere sempre più presenti sui mercati esteri, registrano numeri in crescita, per fatturato e professionisti. Un caso emblematico è quello di Dentons, un network globale di oltre 4 mila professionisti, forte in particolare sull'asse Stati Uniti-Cina, che nel 2019 ha registrato in Italia la maggior crescita di fatturato (+39,5%), pur essendo sbarcato a Milano e Roma solo cinque anni fa. Determinante nella performance, secondo molti osservatori, è la specializzazione di Federico Sutti, managing partner e iniziatore della practice italiana, nella consulenza su attività immobiliari, quelle che a Milano hanno maggiormente beneficiato negli ultimi anni dell'afflusso di capitali esteri. Dietro a Dentons, si muovono, con percentuali a doppie cifre della crescita dei fatturati, nomi noti agli addetti ai lavori, quali



Franco Gianni, fondatore dello studio omonimo

«I clienti pertanto cercano sempre di più dei professionisti esterni con competenze ad alto valore aggiunto»

Latham & Watkins (+25%), Bird & Bird e Simmons & Simmons, entrambi con +20%, Eversheds Sutherland (+18,5%), Osborne Clarke (+17,1%), Dla Piper (+15,3%), Hogan Lovells (+13,3%). Di fronte a questi trend che indicano un aumento della competizione, di player sempre più aggressivi, molti dei principali studi legali hanno deciso di percorrere la strada dell'integrazione. Con tre parole chiave sempre presenti: innovazione tecnologica, internazionalizzazione e organizzazione. Strada battuta da BonelliErede: dopo aver gettato le basi del suo sviluppo internazionale con un network di sedi sparse nel mondo, fra cui Cairo, Addis Abeba, Dubai, Beirut, e dopo aver avviato beLab (centro di ricerca per lo sviluppo di nuovi modelli e metodologie di lavoro in chiave tecnologica, deputato anche all'arricchimento di alcuni servizi legali

offerti e all'introduzione di nuovi), nel 2019 ha integrato la superboutique Lombardi e Associati (29,2 milioni di fatturato nel 2018), che ha portato alla nascita di uno studio con 850 professionisti in Europa, Africa e Medio Oriente e ha consolidato il primato per distacco dello studio nel mercato dei servizi legali. Lo studio presieduto da Simontacchi si prepara adesso ad affrontare uno dei cambi generazionali più radicali, quello che vedrà i primi rappresentanti della generazione Z entrare nelle organizzazioni professionali e nelle aziende clienti. Per Andrea Carta Mantiglia, il partner responsabile della gestione dei soci e dei professionisti, la partita si giocherà sulla capacità di riuscire ad attrarre i talenti migliori e a interagire in modo efficace con i clienti di domani. Un asset chiave per la crescita è sicuramente la multidisciplinarietà: le aziende, infatti, chiedono di interfacciarsi con un solo advisor per quante più esigenze di natura differente. C'è una crescente attenzione delle imprese verso la capacità dei consulenti legali di offrire un'assistenza orientata per settori, oltre che per materie di specializzazione giuridica, che si traduca nella strutturazione di gruppi di lavoro connotati non solo da competenze specialistiche, diritto commerciale, tributario, del lavoro, industriale, bancario/finanziario, e così via, ma anche da esperienza e familiarità con le peculiari dinamiche dei settori economici interessati dall'attività di consulenza (real estate, oil&gas, automotive, meccatronica, fashion, food, tecnologia). Tutto va poi declinato in un approccio multigiurisdizionale per garantire ai clienti assistenza in operazioni cross-border o, comunque, su tematiche interessate da elementi di forte internazionalità. «Oggi si richiede al consulente legale di essere sempre più non solo un esperto in materia giuridica ma anche di

► DENTONS, UN NETWORK GLOBALE, NEL 2019 HA REGISTRATO IN ITALIA LA MAGGIOR CRESCITA DI FATTURATO (+39,5%) ► LATHAM & WATKINS (+25%) ► BIRD & BIRD E SIMMONS & SIMMONS +20% ► EVERSHEDES SUTHERLAND +18,5% ► OSBORNE CLARKE +17,1% ► DLA PIPER +15,3% ► HOGAN LOVELLS +13,3%



«Oggi si richiede al
consulente legale di
essere sempre più
non solo un esperto
in materia giuridica
ma anche di
settore, capace di
anticipare i trend»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dla Piper

la sala riunioni e, sopra,
avvocati al lavoro nello
studio legale Nctm,
uno dei maggiori in Italia,
con 250 professionisti
e 64 partner



PROFESSIONISTI

TESTIMONIAL ▷ Federico Sutti ▷ Managing Partner Dentons

GLOBAL O LOCAL, È LA QUALITÀ CHE CONTA

Domanda. Negli ultimi 10 anni lei ha sviluppato due grandi practice internazionali, Dla e Dentons, partendo solo dalla sua esperienza. Quanto ha giocato il fatto di essere basato a Milano?

Risposta. Sicuramente Milano è una piazza che è cresciuta negli ultimi anni diventando sempre di più il centro economico del Paese. Questo non era sicuramente il caso 20 anni fa quando Roma aveva ancora, oltre a un settore pubblico molto attivo, anche importanti aziende attive in molti settori, industriale, bancario, farmaceutico e real estate.



Federico Sutti, 51 anni, è managing partner e membro del global board di Dentons. Nel 2003 aveva fondato Dla Piper che ha guidato fino al 2015

delle grandi aziende si sono organizzate per gestire internamente tutte le attività ordinarie.

D. Quindi il ruolo di Milano?

R. La piazza milanese ha senz'altro risposto meglio di altri parti d'Italia offrendo infrastrutture e servizi che sono necessarie per il funzionare di qualunque attività economica. Questo è uno degli elementi necessari per attrarre investitori internazionali ma non l'unico.

D. Spieghi

R. Uno degli aspetti più critici dell'Italia è rappresentato dalla complessità della macchina amministrativa nonché di quella giudiziaria che sono forse i fattori che frenano di più gli investitori internazionali unitamente alla mancanza di certezza delle norme a causa dei continui cambiamenti normativi che negli ultimi anni la classe politica ha portato avanti rendendo più incerto il contesto operativo e regolamentare.

D. Che cosa suggerirebbe per migliorare l'attrattività di Milano e con essa dell'Italia?

R. C'è un problema strutturale nella competizione. L'Italia ha un numero di grandi aziende molto limitato e questo chiaramente ha avuto e ha tuttora un impatto sulla capacità dei grandi studi di crescere in quanto il tessuto imprenditoriale è basato prevalentemente sulle piccole aziende che hanno diverse e minori esigenze di supporto legale.

I NUMERI

4.000

i professionisti che fanno di Dentons il primo network legale al mondo

75

Paesi con uffici diretti in 183 località dove Dentons con propri legali

120

gli avvocati della practice italiana, che è stata avviata nel 2015

D. Però negli ultimi anni la spinta all'internazionalizzazione è stata forte.

R. Effettivamente negli ultimi anni molte grandi aziende italiane sono state vendute a gruppi multinazionali e molte aziende italiane sono cresciute all'estero.

D. Quindi?

R. Questi trend hanno reso senz'altro più interessante la proposizione di uno studio internazionale vista la sempre maggiore propensione delle

grandi multinazionali a creare efficienza anche negli acquisti dei servizi legali creando panel che tendenzialmente privilegiano gli studi che hanno una copertura geografica non solo domestica.

D. A questo proposito come vede lo scambio tra intelligenza globale e legame con il territorio?

R. La risposta non può prescindere dalla continua evoluzione della professione legale, in atto da molti anni. Sicuramente l'intelligenza artificiale sta creando maggiore pressione sulle attività di processo che oggi sempre più vengono gestite in modo industrializzato. I clienti pertanto cercano sempre di più dei professionisti esterni con competenze ad alto valore aggiunto anche in quanto la maggior parte

D. Conseguenze?

R. In ogni settore di specializzazione ci sono pertanto nuovi filoni di specializzazione che cercano di venire incontro a questo trend anche se è difficile identificare dei macro trend in termini di nuovi prodotti.

D. L'aspetto tecnologico riguarda solo la gestione efficiente dello studio o si riversa anche nella pratica legale-contrattuale? E come viene affrontato?

R. Come ho ricordato, le attività puramente di processo sono state quelle maggiormente toccate dallo sviluppo tecnologico e le attività più ripetitive vengono oggi gestite anche con l'ausilio di software specifici che riducono sensibilmente l'utilizzo del fattore umano.

D. E per la pura consulenza?

R. Al contrario, il fattore umano è ancora l'elemento più rilevante come anche nella contrattualistica. Secondo gli studi più accreditati dovrebbe rimanerlo anche nel futuro in quanto ad oggi non è prevedibile che le macchine siano in grado di sostituire il fattore umano in tutte quelle attività che presentano caratteristiche di non ripetitività.

D. In quali attività la macchina potrà sostituirsi al professionista?

R. Quelle prevalentemente di natura organizzativa come il contenzioso seriale o le attività di due diligence che trovano nell'intelligenza artificiale un valido supporto e allo stesso tempo un competitor.



«Lo sviluppo dello Studio negli anni è stato legato al fattore città, perché Milano è stata il motore economico del Paese»

Linklaters
La sede milanese ristrutturata su progetto dello studio Beretta di uno dei maggiori studi legali internazionali

PROFESSIONISTI

TESTIMONIAL ▷ Domenico Fumagalli ▷ Senior Partner KPMG

IL CAPITALE UMANO X FACTOR PER LA RIPRESA

Domanda. Lei ha messo in evidenza che c'è ancora un livello di attendismo significativo nell'industria rispetto alla trasformazione digitale. Come mai?

Risposta. Notiamo in molti casi il rischio di non inquadrare correttamente la portata dei cambiamenti in atto. Molte aziende finora hanno affrontato la trasformazione digitale come se fosse una rivoluzione puramente tecnologica, quindi investono più in tecnologia che in capitale umano.

D. Dove sta l'errore?

R. Il passaggio al digitale è più articolato, perché si tratta di una trasformazione culturale, di modelli organizzativi e di business. Oggi sono ancora troppi pochi i leader impegnati personalmente nella trasformazione digitale in azienda. Nella gran parte dei casi delegano a figure tecniche, responsabili dei sistemi informativi o responsabili della finanza, a cui spesso manca la necessaria visione d'insieme.

D. La pandemia dei mesi scorsi potrebbe aver impresso un'accelerazione nell'approccio al digitale?

R. Sì, perché da un giorno all'altro siamo stati costretti a rivedere i nostri modelli operativi, e lo smart working da eccezione è diventato la regola. Il dramma ha fatto capire l'importanza del digitale che oggi è il vero collante delle organizzazioni.

D. Con quali conseguenze?

R. Si affermerà un pensiero manageriale nativo digitale, con tutto quello che ne consegue in termini di maggiore autonomia, livelli di delega, lavoro per obiettivi, collaborazione e condivisione delle attività.

D. Milano ne beneficerà?

R. La Milano dei servizi e del terziario ha saputo reggere grazie alla disponibilità di infrastrutture tecnologiche e di competenze manageriali digitali. Milano che già era più avanti su questi temi manterrà questo ruolo di battistrada nella digitalizzazione del Paese.

D. Quale sarà il ruolo del consulente nell'aiutare questo processo?

R. In questa fase è importante aiutare le imprese a fare ordine e definire in modo strategico le priorità d'investimento in innovazione. Esiste una disponibilità pressoché illimitata di tecnologia sul mercato, l'importante è la capacità di collegare gli investimenti in innovazione con le strategie ed i modelli di business.

D. In pratica?

R. Occorre saper orchestrare bene le diverse soluzioni, creando un ecosistema informativo in grado di collegare tutta l'impresa, facendo fluire l'informazione a tutti i livelli. Le aziende più competitive sono quelle che fanno circolare di più l'informazione.

D. Se la tecnologia è diventata una commodity, che cosa farà la differenza?

R. Il capitale umano. Le risorse umane sono più che mai il fattore di importanza strategica. C'è tutto il tema delle competenze non solo tecniche, ma anche manageriali e organizzative. Serve un grande

Domenico Fumagalli, 57 anni, specialista di financial services, ha percorso tutta la carriera all'interno di Kpmg. Partner dal 1995, è membro del global board del network americano, uno dei big four a livello globale

I NUMERI

4 mila

i professionisti in Italia di Kpmg distribuiti in 26 sedi nella Penisola

6 mila

i clienti nei tre ambiti principali, audit, advisory, tax & legal

29,7

miliardi di dollari i ricavi aggregati di Kpmg nell'esercizio 2019



piano di investimento permanente in formazione.

D. Come vi proponete in questo senso?

R. Come un vettore di know-how per trasferire alle imprese competenze strategiche in tempi brevi, garantendo risultati misurabili e concreti, con un forte impatto sulla formazione e sulle competenze delle aziende clienti. Sentiamo, inoltre, di avere anche una responsabilità sociale come «palestra» di formazione dei manager del futuro.

D. In che senso?

R. Come prolungamento della scuola e dell'università. Molti giovani vivono da noi la loro prima esperienza professionale. Cerchiamo non solo di trasferirgli un metodo di lavoro, ma anche e soprattutto un modo di essere e un set di valori di riferimento.

D. Come vede l'evoluzione della professione e come vi state attrezzando?

R. Faremo investimenti molto rilevanti nell'ordine dei 5 miliardi di dollari a livello globale, per ripensare il modo in cui eroghiamo i nostri servizi. Stiamo progressivamente digitalizzando le nostre attività. Il dato diventa sempre di più la materia prima del nostro lavoro, ma non ci proponiamo come freddi fornitori di numeri e previsioni. Anzi sarà importante formare non più solo degli specialisti, ma dei professionisti esperti in un certo ambito, in grado di avere anche una visione d'insieme, sensibilmente l'utilizzo del fattore umano.

D. E per la pura consulenza?

R. Al contrario, il fattore umano è ancora l'elemento più rilevante come anche nella contrattualistica. Secondo gli studi più accreditati dovrebbe rimanerle anche nel futuro in quanto ad oggi non è prevedibile che le macchine siano in grado di sostituire il fattore umano in tutte quelle attività che presentano caratteristiche di non ripetitività.

D. In quali attività la macchina potrà sostituirsi al professionista?

R. Quelle prevalentemente di natura organizzativa come il contenzioso seriale o le attività di due diligence che trovano nell'intelligenza artificiale un valido supporto e allo stesso tempo un competitor.

CONFLITTO D'INTERESSI

Il "patent box"
imbarazza la task
force di Colao

► VERGINE A PAG. 3

FISCO • L'agevolazione per le aziende

Colao e "patent box": conflitto d'interessi dentro alla task force

» Stefano Vergine

C'è un conflitto d'interessi da qualche milione di euro nel piano della *task force* di Vittorio Colao. Riguarda Stefano Simontacchi, uno degli avvocati più in vista d'Italia, esperto di fisco internazionale, componente della squadra di esperti raccolti intorno al manager Vittorio Colao per rilanciare l'economia italiana dopo la pandemia di Covid-19.

Tra le tante proposte elaborate dai venti saggi scelti dall'ex capo mondiale di Vodafone per proiettarci nella Fase 2 ce n'è una che va sotto il titolo di "Modernizzare il tessuto economico e produttivo del Paese ed aumentarne la sostenibilità". L'idea è di "ampliare il regime del *patent box* a ulteriori beni immateriali e incrementare il beneficio previsto (anche ai fini del *re-shoring* ad alto valore aggiunto)", si legge nelle 121 pagine presentate al premier Giuseppe Conte, lo scorso 9 giugno. Tradotto: l'Italia dovrebbe fare maggiore uso dei *patent box*. Di cosa si tratta? Spiegata in breve, è un'agevolazione fiscale di cui beneficiano soprattutto le multinazionali con brevetti importanti. Brevetti di design, di modelli, formule chimiche, software, disegni industriali e tutto ciò

che riguarda la proprietà intellettuale. In sostanza, il *patent box* permette alle multinazionali di pagare solo il 14% di imposte sull'Ires, invece che il 24% che paga una normale azienda all'Agenzia delle Entrate. L'Italia l'ha introdotto nel 2014 accordandosi ad altri Stati Ue come Olanda, Ungheria, Lussemburgo, Cipro, San Marino. Obiettivo ufficiale: invogliare i grandi marchi italiani a lasciare i brevetti in patria (e le *royalties* conseguenti), spingendo al contempo le aziende ad aumentare i loro investimenti in ricerca e sviluppo.

IL PROBLEMA è però, per la *task force* che dovrebbe "aumentare la sostenibilità" dell'economia italiana, che Simontacchi questi *patent box* li vende. Lo studio legale che presiede dal 2013, BonelliErede, è uno dei più importanti nel settore del diritto commerciale, e offre tra i propri servizi proprio la consulenza sui *patent box*. E l'esperto in materia è lui, l'avvocato Simontacchi, classe 1970, che è anche consulente del ministero degli Esteri, oltreché componente dei cda di Rcs e di Prada. "Ha proposto e scritto il *Patent Box* (la norma per riportare in Italia gli investimenti in ricerca e sviluppo e beni immateriali)": si legge sul suo profilo pubblicato dalla Fondazione Buzzi,



di cui è presidente. Secondo la classifica annuale di *Legal community*, BonelliErede è stato lo studio con il fatturato più elevato anche nel 2018: 166 milioni di euro. E Simontacchi è da anni uno dei tributari più in voga in Italia.

Una consulenza sul *patent box*”, racconta una fonte del settore, “può fruttare dai 100 ai 500 mila euro”. Gli studi legali non comunicano quasi mai sui propri canali i nomi dei clienti in relazione a operazioni di questo tipo. *Il Fatto* può però rivelare che in almeno un caso è stato proprio Simontacchi a fare affari con il *patent box*. Lo ha scritto su LinkedIn, nel dicembre del 2017, **Aaron Meneghin**, capo del settore fiscale della casa di moda **Valentino** (di proprietà del fondo del Qatar, *Mayhoola for Investments*). Meneghin aveva ringraziato chi ha lavorato come *advisor*, lo studio BonelliErede, e dedicato una menzione speciale proprio

all'avvocato Stefano Simontacchi.

POTREBBE però non essere stata l'unica consulenza per il saggio che oggi propone al governo di rendere l'agevolazione ancora più invitante per le aziende. Lo studio BonelliErede da anni infatti segue le vicende tributarie di Prada, anch'essa folgorata sulla via del *patent box*. Nel suo ultimo bilancio, la casa di moda – Simontacchi siede nel consiglio d'amministrazione – scrive che dal 2015 al 2019 attraverso questo sconto ha risparmiato 102 milioni di euro in imposte. Di quanto sono aumentati gli investimenti in ricerca e sviluppo? Di nulla. Anzi, sono diminuiti: dai 132 milioni di euro del 2015 ai 125 milioni del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'AVVOCATO
SIMONTACCHI
LE “VENDE”
E ORA LE
SPONSORIZZA**

AL CASTELLO VISCONTEO DI CASSANO D'ADDA



L'avv. Luigi Costa (con la coppa) ed il suo team dello studio Norton Rose premiato per il settore Infrastrutture e Costruzioni

Un talentuoso astro nascente dell'avvocatura nazionale

L'avv. Luigi Costa con il suo team ha ricevuto un prestigioso premio per i risultati nel lavoro

I Legalcommunity Forty under 40 Awards - Italy sono stati assegnati a professionisti dalla carriera brillante

Un giovane professionista gelese, l'avv. Luigi Costa, laureato all'Università Bocconi e con alle spalle una rapida e brillante carriera nel prestigioso studio internazionale Norton Rose Fulbright, sale sul podio dei talenti dell'avvocatura nazionale. Quelli su cui puntare per guardare al domani.

Al Castello Visconteo di Cassano d'Adda, organizzato da Legalcommunity.it, testata del gruppo Lc Publishing Group, si è svolta la cerimonia di consegna dei Legalcommunity Forty under 40 Awards-Italy. Si tratta di un premio ideato per far emergere i migliori tra i giovani avvocati italiani e i team che hanno prestato con particolare merito la loro assistenza a società nazionali ed internazionali sul territorio italiano. Un premio che ben si sposa con la brillante carriera di assistenza alle imprese che l'avv. Luigi Costa

ha svolto anche in ambito internazionale. Davanti a un pubblico di 250 persone sono stati premiati giovani avvocati sotto i 40 anni, che si sono particolarmente contraddistinti durante la ricerca e l'indagine di mercato effettuate del Centro Ricerche di Legalcommunity e da quanto emerso durante la votazione da parte di una prestigiosa giuria composta da esperti del settore, principalmente Legal Counsel e General Counsel di società come fra altre, Intesa Sanpaolo, Moncler, Deutsche Bank, Huawei, Missoni, Ermenegildo Zegna, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), Dhl.

Il team dello studio Norton Rose Fulbright, capeggiato dall'avv. Luigi Costa ha vinto il premio come Team dell'Anno Infrastructure & Constructions, ma lo stesso team è stato finalista in molte altre categorie. Nello specifico, Luigi Costa è stato finalista nelle categorie di Avvocato dell'anno Infrastructure & Constructions, e Avvocato dell'anno Energy mentre il suo team è risultato finalista nelle categorie Team dell'Anno Infrastructure & Constructions (dove è stato poi premiato) e Team dell'Anno Energy. Insomma il team che ha come punta di diamante il giovane avvocato gelese ha dimostrato di avere svolto un'attività ad ampio raggio e ad altissimo livello. Per Gela un motivo di orgoglio. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Legal Award **Lo studio Puccio eletto «miglior team dell'anno»**

Lo studio legale Puccio - Penalisti Associati, fondato dall'avvocato bresciano Andrea Puccio è stato eletto miglior «team dell'anno» alla prima edizione dei **Legalcommunity Forty Under 40 Italy Awards**, il premio che celebra le eccellenze professionali (team e singoli professionisti) con meno di 40 anni di età. In gara tutti i grandi studi legali, anche internazionali, presenti in Italia. Lo Studio Puccio - Penalisti Associati ha sede, oltre che a Brescia, anche a Milano ed è specializzato nel diritto penale dell'economia e dell'impresa.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LC WEB

4 articoli

Lo studio legale bresciano eletto miglior team dell'anno Under 40

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2020/06/30/lo-studio-legale-bresciano-eletto-miglior-team-dellanno-under-40/>

Lo studio legale bresciano eletto miglior team dell'anno Under 40 Posted by fidest press agency su martedì, 30 giugno 2020 Brescia. Lo studio legale Puccio - Penalisti Associati, fondato dall'avvocato bresciano Andrea Puccio è stato eletto miglior "team dell'anno" alla prima edizione dei **Legalcommunity Forty Under 40** Italy Awards, il premio che celebra le eccellenze professionali (team e singoli professionisti) con meno di 40 anni di età. In gara tutti i grandi studi legali, anche internazionali, presenti in Italia, ma il trentacinquenne Puccio, con il suo team completamente a trazione under 40, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento, in quanto "in grado di fornire un'assistenza qualificata, oltre che a garantire una risposta pronta e attenta alle richieste dei clienti, in tutte le aree specifiche del diritto penale". Da far notare che lo studio bresciano non ha vinto in una delle 40 categorie del diritto previste dal regolamento, ma è riuscito a centrare il miglior risultato assoluto, come "team dell'anno". Operazioni svolte (valore e numero);

fattori rilevanti di crescita ed espansione dello studio; posizionamento e immagine: questi i tre criteri presi in considerazione dalla giuria, composta da esperti del settore, principalmente Legal Counsel e General Counsel di società come, fra altre, Intesa Sanpaolo, Moncler, Deutsche Bank, Huawei, Missoni, Ermenegildo Zegna, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), DHL. Lo Studio Puccio - Penalisti Associati ha sede, oltre che a Brescia, anche a Milano ed è specializzato nel diritto penale dell'economia e dell'impresa.

Proclamati i vincitori della prima edizione dei **Legalcommunity Forty Under 40 Awards - Italy**

LINK: <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/newsStudiLegaliEOrdini/2020-06-26/proclamati-vincitori-prima-edizione-legalcommunity...>



Proclamati i vincitori della prima edizione dei **Legalcommunity Forty Under 40 Awards - Italy** 26/06/2020 11:50 Nel primo evento dal vivo dopo l'emergenza Covid, sono stati premiati i più talentuosi degli astri nascenti dell'avvocatura italiana Per la prima volta dopo l'emergenza Covid, sono tornate le serate di premiazione dal vivo. Il primo evento di questo genere è stato organizzato da **LC Publishing Group** che, dopo tre serate di premiazione in web edition durante il lockdown, novità assoluta nel panorama internazionale, ha organizzato una serata in esclusiva nella magnifica cornice del Castello Visconteo di Cassano d'Adda (MI). L'obiettivo è stato quello di riconoscere e premiare gli astri nascenti dell'avvocatura italiana. Una scelta non casuale in quanto, come ha dichiarato il Fondatore e Managing Director del Gruppo **Aldo Scaringella**, è stata

compiuta per ripartire dopo questo periodo "dalla generazione di oggi e di domani". A vincere ieri sera, davanti a un pubblico di 250 persone, sono stati i 40 migliori giovani avvocati sotto i 40 anni, che si sono particolarmente contraddistinti durante la ricerca e l'indagine di mercato effettuate del Centro Ricerche di **Legalcommunity** e da quanto emerso durante la votazione da parte di una prestigiosa giuria composta da esperti del settore, principalmente Legal Counsel e General Counsel di società come fra altre, Intesa Sanpaolo, Moncler, Deutsche Bank, Huawei, Missoni, Ermenegildo Zegna, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FSI), DHL etc, con l'obiettivo di avere una rappresentanza pluridisciplinare sempre maggiore di tutto il comparto di riferimento. La serata è stata organizzata da **Legalcommunity.it**, testata del Gruppo **LC Publishing Group**. Di seguito

tutti i vincitori delle varie categorie e le relative motivazioni: AVVOCATO DELL'ANNO Francesco Lombardo - Freshfields. TEAM DELL'ANNO Puccio - Penalisti Associati THOUGHT LEADERSHIP Valentina Canalini - Gatti Pavesi Bianchi AVVOCATO DELL'ANNO M&A Chiara Gianni - Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners TEAM DELL'ANNO M&A Legance AVVOCATO DELL'ANNO BANKING & FINANCE Benedetto La Russa - Chiomenti TEAM DELL'ANNO BANKING & FINANCE Orrick AVVOCATO DELL'ANNO ENERGY Francesca Morra - Herbert Smith Freehills TEAM DELL'ANNO ENERGY Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners AVVOCATO DELL'ANNO PRIVATE EQUITY Giorgia Lugli - Latham & Watkins TEAM DELL'ANNO PRIVATE EQUITY Gatti Pavesi Bianchi AVVOCATO DELL'ANNO CAPITAL MARKETS Pietro Bellone - Allen & Overy TEAM DELL'ANNO CAPITAL

MARKETS Simmons & Simmons AVVOCATO DELL'ANNO TAX Ottavia Orlandoni - Puri Bracco Lenzi e Associati TEAM DELL'ANNO TAX Maisto e Associati AVVOCATO DELL'ANNO REAL ESTATE Camille Gibert - CastaldiPartners TEAM DELL'ANNO REAL ESTATE Ashurst AVVOCATO DELL'ANNO PENALE Nicola Menardo - Grande Stevens TEAM DELL'ANNO PENALE Fornari e Associati AVVOCATO DELL'ANNO CONTENZIOSO Emanuele Papagni - Carnelutti Studio Legale Associato TEAM DELL'ANNO CONTENZIOSO Macchi di Cellere Gangemi AVVOCATO DELL'ANNO LIFE SCIENCES/PHARMA Marco De Morpurgo - DLA Piper TEAM DELL'ANNO LIFE SCIENCES/PHARMA Bird & Bird AVVOCATO DELL'ANNO INSOLVENCY & RESTRUCTURING Cristian Fischetti - Dentons TEAM DELL'ANNO INSOLVENCY & RESTRUCTURING Molinari e Associati AVVOCATO DELL'ANNO DIRITTO AMMINISTRATIVO Gianluca Atzori - Cleary Gottlieb TEAM DELL'ANNO DIRITTO AMMINISTRATIVO Pavia e Ansaldo AVVOCATO DELL'ANNO INFRASTRUCTURE AND CONSTRUCTIONS Giovanni Scirocco - Legance TEAM DELL'ANNO INFRASTRUCTURE & CONSTRUCTIONS Norton

Rose Fulbright AVVOCATO DELL'ANNO LABOUR Francesco D'Amora - Quorum - Studio Legale e Tributario Associato TEAM DELL'ANNO LABOUR Toffoletto De Luca Tamajo AVVOCATO DELL'ANNO IP/TMT Davide Bresner - BCIP - Bresner Cammareri Intellectual Property TEAM DELL'ANNO IP & TMT LCA Studio Legale AVVOCATO DELL'ANNO FINTECH Gabriele Buratti - Chiomenti TEAM DELL'ANNO FINTECH Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners AVVOCATO DELL'ANNO ANTITRUST - EU & COMPETITION Marianna Meriani - Orrick TEAM DELL'ANNO ANTITRUST - EU & COMPETITION Cleary Gottlieb AVVOCATO DELL'ANNO ARBITRATI Matilde Rota - Whikers TEAM DELL'ANNO ARBITRATI Curtis AVVOCATO DELL'ANNO INSURANCE Matteo Cerretti - DWF TEAM DELL'ANNO INSURANCE CMS AVVOCATO DELL'ANNO STARTUP Edoardo Calcaterra - LCA Studio Legale TEAM DELL'ANNO STARTUP LEADING LAW - Notai e Avvocati Per ulteriori informazioni sulla serata, la giuria e le motivazioni si visiti la sezione dedicata sul sito di legalcommunity.it al seguente link: <https://legalcommunity.it/vento/forty-under-40-italy->

awards/

Diritto dell'arte, Negri-Clementi è lo studio numero uno

LINK: <https://www.we-wealth.com/it/news/pleasure-assets/opere-darte/diritto-arte-negri-clementi-studio-numero-uno/>



Diritto dell'arte, Negri-Clementi è lo studio numero uno Opere d'Arte · Donne · Italia Diritto dell'arte, Negri-Clementi è lo studio numero uno Redazione We Wealth 12 Giugno 2020 Tempo di lettura: 3 min Il team arte dello studio legale associato Negri-Clementi è stato premiato per il terzo anno di seguito nella categoria arte Giovedì 11 giugno 2020, all'ottava edizione dei Ip & Tmt Awards organizzata da **Legalcommunity**, il team arte di Negri-Clementi Studio Legale Associato, sotto la guida dell'avv. Annapaola Negri-Clementi - socio fondatore e managing partner dello studio -, è stato premiato per il terzo anno di seguito nella categoria arte e, specificamente, come miglior studio dell'anno nel diritto dell'arte 2020. Lo studio legale associato Negri-Clementi si è distinto nella rosa dei cinque finalisti grazie a "un team fortemente specializzato nella materia, lo studio è in assoluto il più segnalato sia

dai peer che dagli operatori del mercato nell'area di attività dedicata all'arte." Queste le motivazioni del premio, conferito da una selezionata giuria di esperti in materia. La specializzazione nel diritto dell'arte è uno dei tratti distintivi di Negri-Clementi, una boutique legale tra le prime in Italia a credere nelle potenzialità e nell'importanza di questa practice legale e a possedere un dipartimento interno specifico dedicato. Il motto dello studio è "Appassionati d'arte, esperti di diritto". Negri-Clementi in ambito proprietà intellettuale, nel 2019, ha fatto registrare il 40% dell'attività nell'area dedicata all'arte. Per la prima volta nella storia dei Ip & Tmt Awards, la premiazione si è svolta online con la partecipazione di oltre 350 professionisti del mondo Ip e Tmt per festeggiare le eccellenze del settore. A consegnare questo prestigioso riconoscimento all'avv. Annapaola Negri-Clementi e

al suo team, è stato il direttore **Nicola Di Molfetta** insieme alla dottoressa Iliaria Musco, head of legal and regulatory affair di Dazn Italy. L'Arte è un settore in cui lo studio legale Negri-Clementi è storicamente presente per passione e professione. Il commento dell'avvocata Annapaola Negri-Clementi "Devo assolutamente dire che è un premio che va allo Studio e, quindi, anche ai professionisti del team arte che in questo momento non sono qui." Alla domanda quanto conta la passione nell'occuparsi di questa materia così peculiare l'avvocato chiarisce che "la passione conta molto, la passione per l'arte è un andare oltre i propri limiti e una ricerca costante di innovazione ed è la stessa passione che ci guida anche nelle altre aree del diritto di cui lo studio si occupa." Annapaola Negri-Clementi Lo studio offre un servizio integrato di assistenza e consulenza nell'ambito del diritto d'impresa. Diritto societario e M&A;

contenzioso e arbitrati; diritto dell'arte; proprietà intellettuale; diritto immobiliare; diritto del lavoro; diritto penale d'impresa sicurezza e ambiente. In campo del diritto dell'arte, i professionisti di Negri-Clementi si occupano di questioni relative ad: attività di due diligence; contratti di compravendita di opere d'arte; assistenza nella vendita e nell'acquisto in Italia e all'estero; donazioni, eredità, atti di liberalità e passaggi generazionali di singole opere d'arte o di intere collezioni; procedure di dichiarazione di interesse culturale, di acquisti coattivi, prelazione d'acquisto da parte dello Stato italiano e assistenza nell'iter procedurale davanti al MiBACT. Esportazione e importazione, temporanea o definitiva di opere d'arte da e verso l'Italia; tutele giuridiche per l'autenticità di opere d'arte; attività di diritto di seguito; assistenza nell'archiviazione; costituzione di fondazioni e trust di opere d'arte; contratti di trasporto, assicurazione, deposito e noleggio; contratti di prestito per mostre ed esibizioni; sponsorizzazioni culturali e altre forme di mecenatismo; tutela del marchio e del merchandising museale; assistenza nella voluntary

disclosure. Oltre al diritto dell'arte, Negri-Clementi fornisce un servizio completo di consulenza e assistenza specializzato nel settore dell'arte orientando la propria clientela (Uhnwi, istituti bancari, private banking, wealth management, family office, imprese, fondazioni, compagnie assicurative, case d'asta, gallerie, artisti, dealers, collezionisti, musei, curatori) nei mercati dell'arte antica, moderna e contemporanea. Il servizio di art advisory è gestito da un dipartimento interno con competenze giuridiche, economiche e storico-artistiche specifiche che si distingue per talento, assicurando un servizio di consulenza altamente qualificato. Grazie a una pluriennale esperienza nel settore dell'arte, lo Studio vanta collaborazioni con un network di partners che si distingue per talento e professionalità, garantendo così una copertura a 360° dell'intero settore. Il team arte dello Studio offre soluzioni indipendenti, riservate e mirate per la creazione, gestione, pianificazione, valorizzazione, protezione e il mantenimento del patrimonio artistico. Christo, il valore di camminare sull'acqua
Redazione We Wealth

Le eccellenze dell'advisory fiscale e tributaria in Italia premiate giovedì 28 maggio ai "Legalcommunity Tax Awards - Web Edition" di LC Publishing Group

LINK: <http://www.diritto24.ilsole24ore.com/art/avvocatoAffari/professioneLegale/2020-06-03/le-eccellenze-advisory-fiscale-e-tributaria-italia-prem...>



Legalcommunity Tax Awards - Web Edition Le eccellenze dell'advisory fiscale e tributaria in Italia premiate giovedì 28 maggio ai "**Legalcommunity** Tax Awards - Web Edition" di **LC Publishing** Group 03/06/2020 08:41 38 i riconoscimenti conferiti da un'autorevole giuria ai professionisti della consulenza tax durante i primi legal awards a svolgersi in modalità web Dopo il successo dei **Legalcommunity** Finance Awards organizzati interamente in web edition da **LC Publishing** Group lo scorso 5 maggio, in prima assoluta nel panorama dei legal awards, il gruppo è tornato con una serata in chiave web per premiare le eccellenze dell'advisory fiscale e tributaria in Italia. Con oltre 400 persone accreditate, i **Legalcommunity** Tax Awards, giunti alla loro settima edizione, hanno visto la partecipazione dei maggiori esponenti del

settore. A vincere, nelle 38 categorie premiate, sono state le realtà e i professionisti che si sono particolarmente contraddistinti durante l'analisi congiunta della redazione di **Legalcommunity**.it e del centro ricerche, di quanto emerso dall'indagine di mercato e dal processo di votazione da parte di una prestigiosa giuria, composta da 42 esperti in-house, principalmente Tax Director e CFO di società come, fra altre, Bayer, Enel, Gruppo 24 ORE, Mutti, Piaggio & C, Poste Italiane, Prysmian Group, Siemens, UBI Banca, Vodafone Italia per una rappresentanza pluridisciplinare di tutto il comparto di riferimento. Per ulteriori informazioni sulla serata, la giuria e le motivazioni si visiti la sezione dedicata sul sito di **legalcommunity**.it al seguente link: <https://legalcommunity.it/legalcommunity-tax-awards-2020-vincitori/> STUDIO

DELL'ANNO - Maisto e Associati PROFESSIONISTA DELL'ANNO - Paolo Ludovici - Ludovici Piccone & Partners STUDIO DELL'ANNO PATENT BOX - EY PROFESSIONISTA DELL'ANNO PATENT BOX - Stefano Simontacchi - BonelliErede STUDIO D E L L ' A N N O INTERNATIONAL TAXATION - BonelliErede PROFESSIONISTA D E L L ' A N N O INTERNATIONAL TAXATION - Guglielmo Maisto - Maisto e Associati STUDIO DELL'ANNO CONTENZIOSO - Ludovici Piccone & Partners PROFESSIONISTA DELL'ANNO CONTENZIOSO - Tommaso Di Tanno - Di Tanno e Associati STUDIO DELL'ANNO M&A e OPERAZIONI STRAORDINARIE - Facchini Rossi Michelutti Studio Legale Tributario PROFESSIONISTA DELL'ANNO M&A e OPERAZIONI STRAORDINARIE - Andrea Tempestini - McDermott

Will & Emery STUDIO
DELL'ANNO CONSULENZA -
S T S D e l o i t t e
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO CONSULENZA -
Giuliano Foglia - Foglia &
Partners STUDIO
DELL'ANNO TRANSFER
P R I C I N G - E Y
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO TRANSFER
P R I C I N G - Mario d'Avossa -
Baker McKenzie STUDIO
DELL'ANNO FISCALITA'
FINANZIARIA - Chiomenti
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO FISCALITA'
FINANZIARIA - Carlo Galli -
Clifford Chance STUDIO
DELL'ANNO IVA - Allen &
Overy PROFESSIONISTA
DELL'ANNO IVA - Fabio
Oneglia - Pirola Pennuto Zei
& Associati STUDIO
DELL'ANNO PRIVATE
C L I E N T S & W E A L T H
M A N A G E M E N T - Studio
Biscozzi Nobili Piazza
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO PRIVATE
C L I E N T S & W E A L T H
M A N A G E M E N T - Giulia
Cipollini - Withers STUDIO
DELL'ANNO TAX REAL
E S T A T E - L E D T a x a n d
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO TAX REAL
E S T A T E - Andrea Fiorelli -
D e n t o n s S T U D I O
DELL'ANNO TAX PRIVATE
E Q U I T Y - L e g a n c e
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO TAX PRIVATE
E Q U I T Y - Fabio Brunelli - Di
Tanno e Associati STUDIO
DELL'ANNO EU TAXATION -
DLA Piper PROFESSIONISTA

DELL'ANNO EU TAXATION -
Marco Jannon - Pavia e
A n s a l d o S T U D I O
DELL'ANNO COOPERATIVE
T A X C O M P L I A N C E -
B o n e l l i E r e d e
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO COOPERATIVE
T A X C O M P L I A N C E -
Piergiorgio Valente -
Valente Associati GEB
Partners / Crowe Valente
STUDIO DELL'ANNO TAX
R E S T R U C T U R I N G - Gianni
Origoni Grippo Cappelli &
Partners PROFESSIONISTA
D E L L ' A N N O T A X
R E S T R U C T U R I N G -
Alessandro Catapano
Minotti - Fantozzi &
Associati STUDIO
DELL'ANNO TAX PENALE -
Fornari e Associati
P R O F E S S I O N I S T A
DELL'ANNO TAX PENALE -
Fabio Cagnola - Cagnola &
Associati STUDIO
DELL'ANNO RISING STAR -
Ashurst BEST PRACTICE
INTERNATIONAL TAXATION
- Cleary Gottlieb BEST
P R A C T I C E A D V I S O R Y -
Bureau Plattner BEST
P R A C T I C E M & A E
O P E R A Z I O N I
S T R A O R D I N A R I E - Gattai,
Minoli, Agostinelli &
Partners BEST PRACTICE
FISCALITA' FINANZIARIA -
Simmons & Simmons BEST
P R A C T I C E P R I V A T E E Q U I T Y
- Leo De Rosa - Russo De
Rosa Associati